

Antidisciplinary Communication Design Lab

Fase di Ricerca e Proposta Scenari

Ecologia

È la parte della biologia che studia le relazioni tra gli organismi e il loro ambiente naturale, inteso sia come l'insieme dei fattori chimico-fisici che li circondano (clima, tipo di suolo, luce, nutrimento), sia come l'insieme dei fattori biologici che possono influire sulla vita di questi organismi (parassitismo, simbiosi e così via).

Conflitto Ecologico

Condizione di opposizione e attrito, materiale o simbolica, che emerge nelle relazioni tra **esseri viventi** (umani e non umani) e il loro **ambiente**, inteso come sistema di risorse, regole, infrastrutture e narrazioni.

Visione Antropocentrica

L'essere umano definisce cosa sia "green" a partire dal proprio punto di vista, escludendo gli interessi e i bisogni del resto dei viventi dai processi decisionali.

Disequilibrio

Ogni scelta, anche quella più sostenibile, genera nuovi conflitti. Riequilibrare un aspetto significa inevitabilmente squilibrare un altro: l'ecologia è fondata sul conflitto.

Gerarchia Valoriale

Non tutti gli attori dell'ecosistema hanno lo stesso peso: l'essere umano, ponendosi al vertice, stabilisce la rilevanza degli altri organismi in maniera arbitraria.

Il Paradosso “Green”

Le infrastrutture “green” nascono con l'intento di favorire un ambiente più sostenibile, ma portano con sé un paradosso: ciò che dichiarano di proteggere viene spesso trasformato, ridotto o consumato. Alla base vi è una **visione antropocentrica**, che mantiene l'essere umano al centro e modella la natura in funzione delle sue necessità. In questo modo, la sostenibilità non diventa una reale tutela degli ecosistemi, ma l'origine di nuovi conflitti ecologici.

4,7 milioni
di ettari abbattuti all'anno nel mondo
<https://www.wwf.it>

La crescente domanda di energia rinnovabile ha portato alla conversione di terreni forestali in impianti solari su larga scala

500
progetti solari a terra sviluppati negli Stati Uniti dal 2010



<https://www.rff.org> <https://news.harvard.edu>

Solar Tree

progettati e posizionati nelle foreste della Corea del Sud

<https://www.repubblica.it> <https://www.greenme.it>

99%

della superficie forestale salvata con l'installazione dei Solar Tree

98%

della superficie forestale eliminata per l'installazione di pannelli solari tradizionali

8.000 acri

superficie sfruttata per l'impianto di pannelli solari (60% sono acri di foresta)

54 tonnellate

di CO₂ rilasciata dall'attività di deforestazione

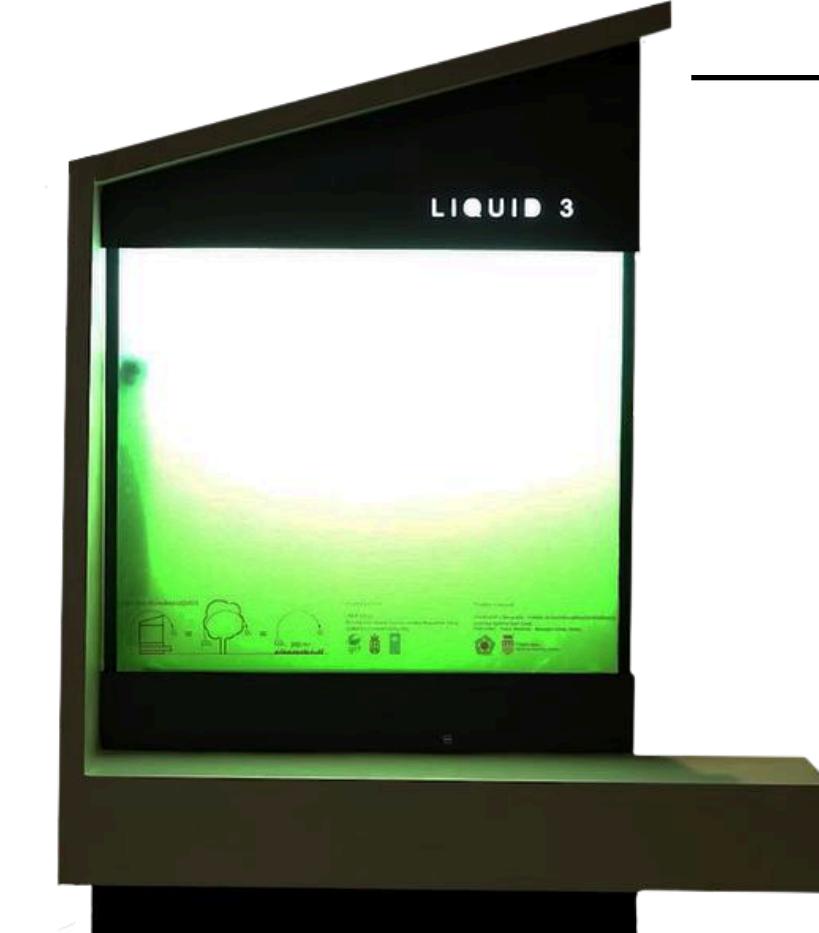
Liquid Tree

fotobioreattore urbano nella città di Belgrado

<https://www.euronews.com>

600 litri

di acqua con microalge per l'assorbimento di CO₂ e la produzione di ossigeno puro



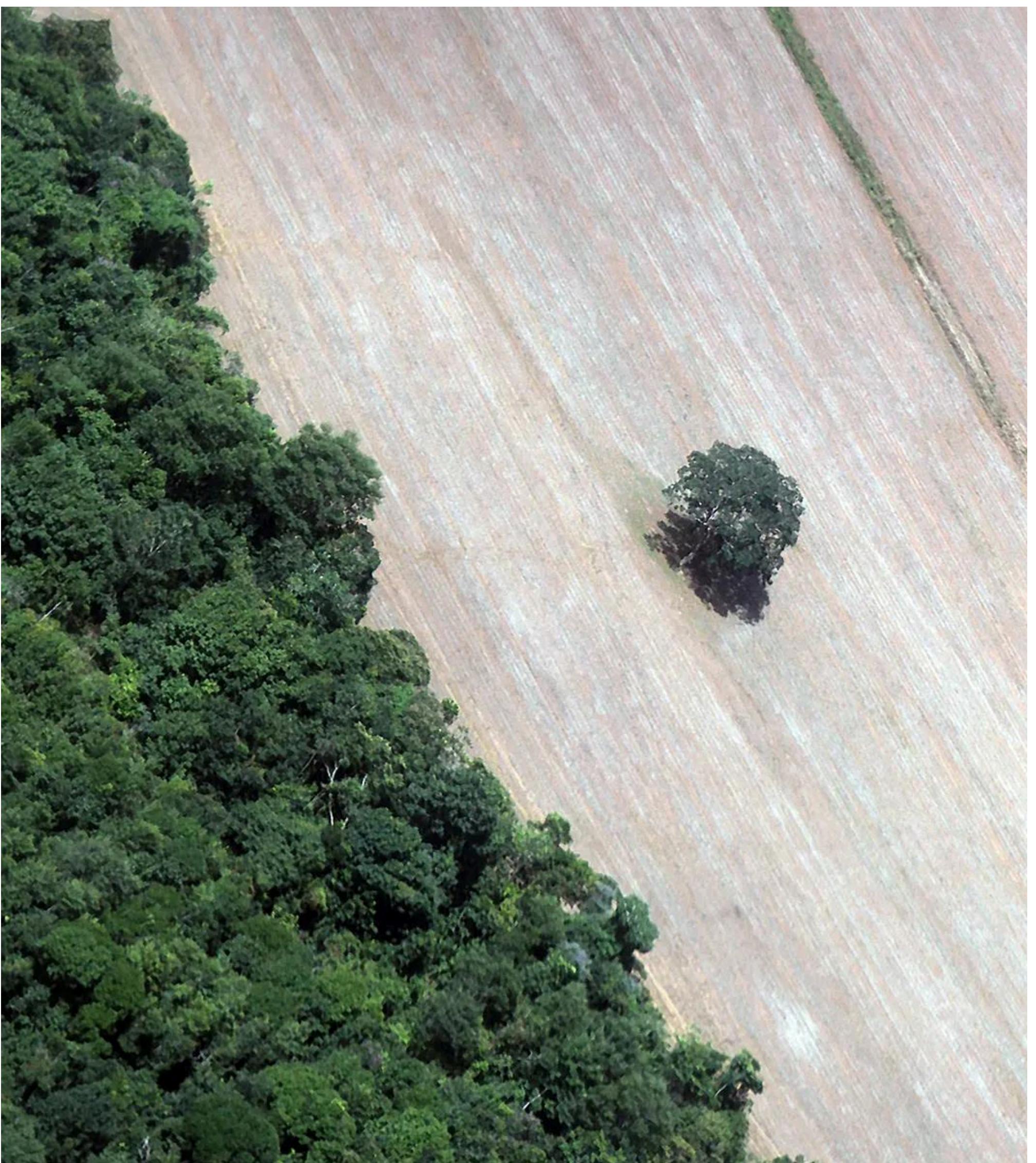
50 volte

più efficienti di un albero "tradizionale" nel fissare CO₂

E se gli alberi artificiali
diventassero più “green”
di quelli veri?

Gli alberi artificiali sono diventati il nuovo volto della sostenibilità: dispositivi progettati per produrre energia e migliorare la qualità dell'aria, costruiti con **materiali naturali** come legno, linfa e cellulosa. Progressivamente, però, questi artefatti sono diventati prodotti di consumo a tutti gli effetti: **oggetti del desiderio aggiornabili**, soggetti a mode stagionali, acquistati non solo per la loro efficienza, ma anche come simbolo di status sociale.

L'acquisto degli alberi artificiali è possibile solo attraverso una nuova valuta, il **credito linfatico**, che si accumula **abbattendo alberi naturali**: più è grande e raro l'albero, più credito si accumula. L'acquisto del nuovo modello di albero artificiale porta quindi a una vera e propria **caccia all'albero**.



Immedesimazione nel conflitto

La problematica, percepita come lontana, si trasforma in un'esperienza diretta, rivelando la responsabilità individuale dell'uomo nella distruzione degli ecosistemi.

L'albero come ecosistema vivo

Non è solo tronco e foglie, ma habitat, nutrimento e equilibrio per molte specie; il suo abbattimento provoca conseguenze a catena sull'intero ambiente.

Mercificazione e standardizzazione

L'albero non è più un essere vivente ma diventa un bene di consumo con cicli di mercato e valore economico che lo rendono comparabile a qualsiasi altro prodotto industriale di tendenza.

PROPOSTA 1— MOODBOARD



CONFLITTO ECOLOGICO

(Dis)Seminare

I semi rappresentano una delle forme più semplici e primordiali della natura, eppure l’essere umano è riuscito a trasformarli in un tema controverso e conflittuale. Modificati geneticamente per motivi economici, sanitari o persino bellici, oggi vengono considerati al tempo stesso **banali e pericolosi**. La pratica del seed saving, ossia la conservazione delle sementi, è resa illegale dalle logiche di proprietà industriale, come se i semi appartenessero alle aziende e non al ciclo naturale della vita. Al contempo, è possibile acquistare online semi di piante la cui coltivazione e utilizzo risultano paradossalmente proibiti.

Agroterrorismo

<https://www.panorama.it> <https://www.pubblicititalia.com>

È l'uso intenzionale di agenti biologici per danneggiare colture e allevamenti, compromettendo la sicurezza alimentare e causando perdite economiche significative.

1972

la BWC stipula il primo trattato internazionale che proibisce la produzione di armi batteriologiche

1984

Oregon
751 persone colpite dal batterio della salmonella

2020-22

Australia
allerta peste suina africana allarma la sicurezza nazionale

2025

Stati Uniti - Dallas
tentato contrabbando di "Fusarium graminearum", dannoso per le colture cerealicole

Seed Saving

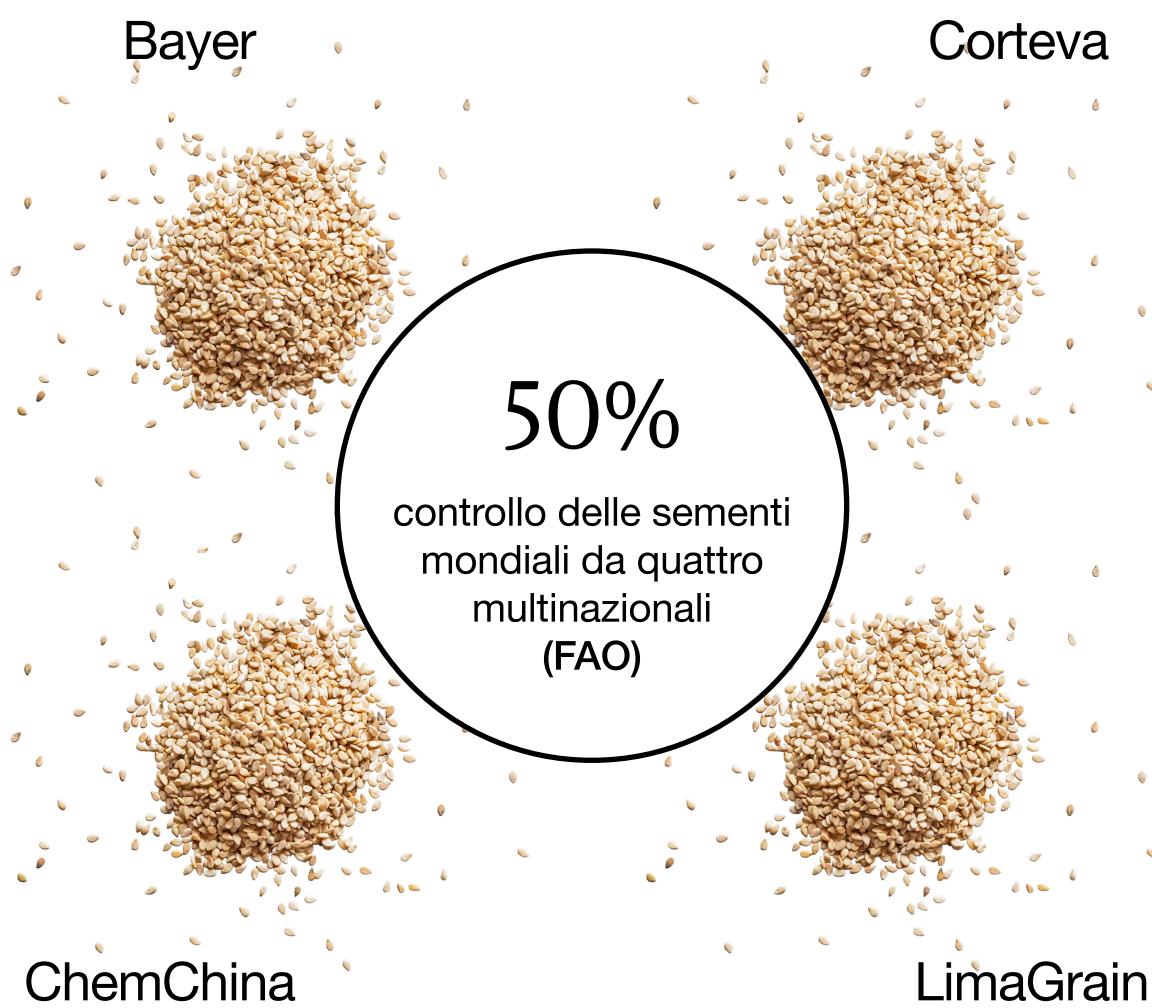
<https://www.thewom.it>

Pratica tradizionale di conservare e riseminare i semi per preservare la biodiversità, oggi entra in conflitto con le logiche di proprietà industriale.

I semi brevettati, come quelli geneticamente modificati, non possono essere riprodotti liberamente.

12.000

sementi brevettate
(rispetto alle 120 nel 1990)



Semi illegittimi

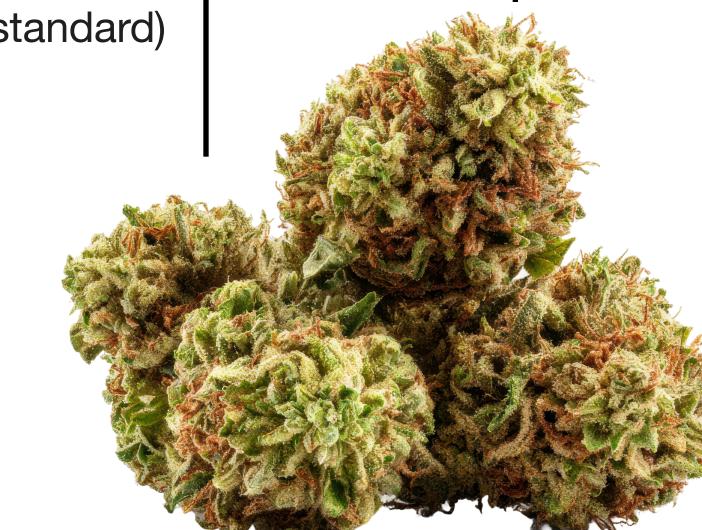
<https://www.alliedmarketresearch.com>

È curioso che si possa comprare e vendere "semi di cannabis" legalmente in molti contesti, pur sapendo che la pianta che ne deriva è spesso illegale da coltivare o possedere.

+18,4%

tasso di crescita
annuo composto
(mercato dei semi di
cannabis)

Nord America



690 mln
generati dal commercio
di semi di cannabis
convenzionali (tecniche
agricole standard)

695 mln
il canale dei grossisti e
distributori rappresenta la quota
più ampia del mercato globale

E se ogni tipo di seme, dal più
banale al più pericoloso, fosse
acquistabile da chiunque?

Il commercio dei semi è diventato un territorio senza regole, così come è sempre stato in natura: completamente **depenalizzato, accessibile, libero**. Ne esistono di ogni tipo: semi naturali, ibridi, sintetici. Alcuni promettono raccolti supernutritivi, altri eliminano la necessità di pesticidi. Ma esistono anche semi mutati che non germinano, semi che diffondono malattie, semi progettati per uccidere.

Chiunque può comprare in maniera totalmente anonima e legale, **online o nei distributori fisici**, qualsiasi tipo di semenza: il catalogo è pressoché infinito. Il proprio seme può essere poi piantato e i suoi frutti saranno il risultato delle decisioni di chi lo ha scelto: nutrimento, strumento o arma?



Generatori di conflitto

La natura, addomesticata e riassemblata, diventa medium del conflitto umano, trasformata in un arsenale dall'aspetto innocuo ma dalle conseguenze disastrose.

Intervento umano

Nel momento in cui la natura viene regolata, il seme diventa strumento di potere: chi decide cosa può germogliare decide anche cosa può esistere, nel bene o nel male.

Naturalmente buono

Il “naturale” non è più sinonimo di sano, genuino: semi modificati nei modi più disparati sfidano la fiducia che abbiamo nella natura come rifugio sicuro.

PROPOSTA 2 — MOODBOARD

CONFLITTO ECOLOGICO



